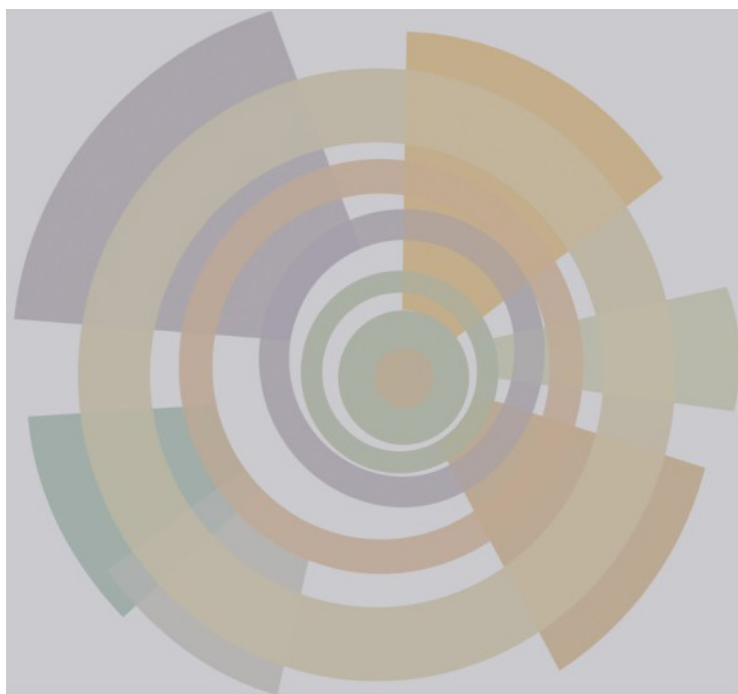


MAPPA DELLE EMERGENZE

UN DOSSIER SULLO STATO DEL LAVORO

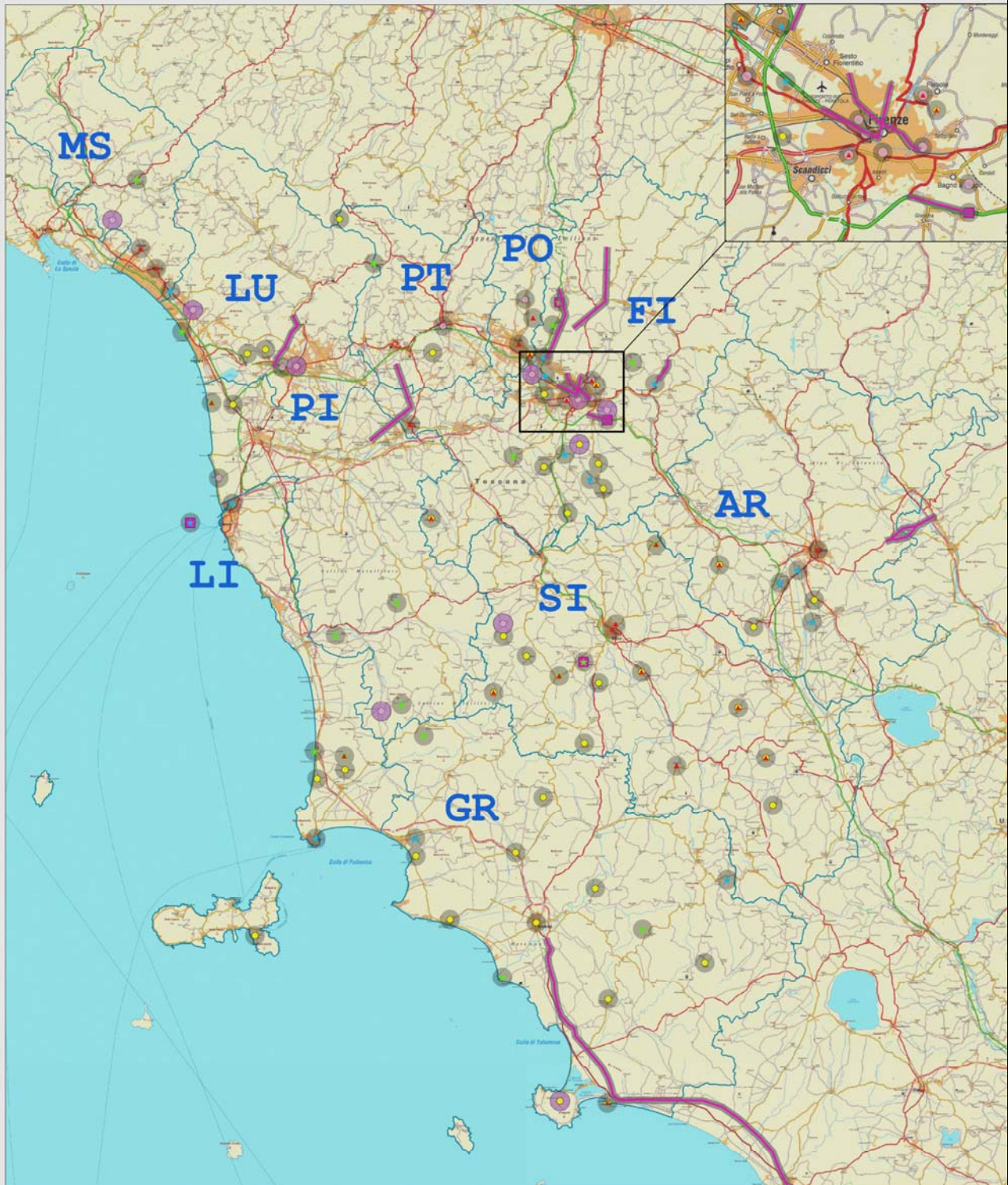


28 GIUGNO 2008

RETE DEI COMITATI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

mappa delle emergenze

giugno 2008



Legenda

▲ patrimonio storico

■ grandi lavori e infrastrutture lineari

★ energia e rifiuti

★ altri impianti in territorio aperto

● edificazione in territorio aperto

● politica urbanistica comunale

Navigare fra ecomostri e simili

le emergenze territoriali nella Toscana di questi ultimi anni non sono limitate a pochi casi, come vogliono far credere gli amministratori pubblici, ma si estendono purtroppo a quasi tutte le aree e ai diversi settori di intervento sul territorio, con un crescendo di intensità che non può non rimettere in discussione le basi stesse della gestione del territorio. Come vedremo, quello di Monticchiello non è un caso isolato, né purtroppo il peggiore.

Il quadro che risulta dalla documentazione raccolta, oggetto di questo dossier, è contenuto nel sito che abbiamo chiamato *Toscanainfelix*¹ ed è il risultato del lavoro svolto e in corso di svolgimento da parte della *Rete dei Comitati per la difesa del territorio*, attiva in Toscana dal marzo 2007. Il sito è organizzato come una **mappa**, nella quale sono registrati i luoghi dove si verificano o si potrebbero verificare aggressioni di vario genere al patrimonio paesistico, ambientale e territoriale della regione. Le segnalazioni provengono dai singoli Comitati, dalla stampa locale e nazionale, dalle associazioni ambientaliste e anche da parte di soggetti singoli. Sono tutti casi recenti o recentissimi, in parte non ancora realizzati, come vedremo.

Del resto, i casi segnalati in questa mappa sono sicuramente approssimati per difetto: molti altri se ne potevano aggiungere (ma mancavano dati affidabili) e altri se ne aggiungeranno man mano che saranno documentati. Il sito è concepito come un archivio di luoghi, ciascuno con i propri valori paesistici e ambientali, oggi messi a rischio da operazioni discutibili se non propriamente speculative e dalla mancanza di una cultura della pianificazione e del rispetto per la qualità del territorio. Si è data particolare rilevanza ai casi in cui il paesaggio toscano (i centri storici, il patrimonio edilizio, la campagna) viene messo seriamente in crisi da operazioni edilizie o nuovi insediamenti che non possono essere considerati abusi o smagliature occasionali, ma dirette conseguenze dell'applicazione della legislazione regionale in materia di governo del territorio: gli effetti della legge 5/95 (e derivate) si vedono a vari anni di distanza. Sono registrati anche molti scempi decisi in precedenza, e che gli strumenti urbanistici o le istituzioni competenti non hanno provveduto (o non sono riusciti) a bloccare.

All'emergenza di tipo paesistico si possono assimilare quelle operazioni che non dipendono direttamente dalla legislazione urbanistica, ma comunque hanno a che fare con la mancanza di una seria pianificazione settoriale e con la politica del caso per caso, o con la semplice incapacità progettuale (purtroppo molto diffusa): così i temi dei rifiuti, dell'energia, delle infrastrutture. L'impatto di queste operazioni sull'ambiente e sulla salute, oltre che sul paesaggio, rappresenta un indicatore della gravità delle previsioni. Dal punto di vista degli interessi economici messi in atto, si possono individuare casi in cui l'ente pubblico favorisce un intervento privato, dal quale ci si attendono vantaggi a breve-medio termine, o quelli in cui la fonte di finanziamento è pubblica (nazionale o comunitaria) e il progetto nasce in funzione del possibile investimento (dirottamento di fondi: ad esempio quelli destinati alle energie rinnovabili). In questo caso è evidente la tendenza a privilegiare gli interventi più costosi e con maggiore impatto: per ragioni finanziarie e non progettuali.

¹ www.toscanainfelix.org, direttamente collegato a www.territorialmente.it, il sito della Rete dei Comitati.

Come è organizzato il sito/mappa

Toscana Infelix
mappa delle emergenze territoriali

ReTe
Comitati toscani per la difesa del territorio

Istruzioni
[Torna alla mappa](#)
In evidenza
Paesaggio: edifici
Paesaggio: impianti
Patrimonio storico
Urbanistica
Energia, rifiuti
Grandi lavori
Attualità
Zoom...
area Lucca-Versilia
area Firenze-Prato
area Senese
area Piombinese

● edilizia
★ impianti
— infrastrutture lineari
○ urbanistica comunale

Il sito si apre con una **mappa**² dalla quale si ottengono informazioni sintetiche sulla localizzazione e sul settore nel quale ciascun caso può essere inquadrato. I simboli distinguono le segnalazioni puntuali³, dalle emergenze lineari, come strade e ferrovie, rappresentate con un segmento: infine un cerchio si riferisce all'insieme della politica urbanistica di un Comune per i suoi effetti sul patrimonio edilizio. Per facilitare questo accesso sono predisposte alcune mappe più dettagliate visibili attraverso la funzione **zoom** nella colonna di sinistra.

Le informazioni che si ottengono direttamente dalla mappa riguardano provincia e comune, oggetto, stato di attuazione (realizzato, in

² Tecnicamente, la mappa è costruita nell'ambito di un GIS, sistema informativo geografico: il sito è stato pensato in modo da renderne agevole la consultazione anche ai non esperti di informatica. In apertura del dossier, un layout ricavato direttamente dal GIS.

³ Rappresentate con un pallino quelle dove sono previste espansioni edilizie (residenziali o altro), con una stella per i diversi tipi di impianti, cave, energia, rifiuti.

cantiere, progettato, previsto), iter procedurale (autorizzato, in discussione, contestato, sotto ricorso al TAR, sotto inchiesta, sospeso) e infine il settore (viabilità, espansione edilizia, trattamento rifiuti, ecc.).

Dalla localizzazione del caso si può quindi procedere alla descrizione analitica (**vai alla scheda**) dove sono riportati materiali di documentazione come piante, foto, testi, rassegna stampa, oltre ai cartogrammi di dettaglio e alle immagini satellitari che consentono di individuarne la posizione nel territorio. Alla scheda è collegato anche l'eventuale sito web del Comitato di riferimento: ne esistono già una ventina, ottimamente messi a punto e tenuti in costante aggiornamento dagli interessati.

I luoghi segnati sulla mappa (per chi non ha familiarità con la topografia della regione) sono raggiungibili anche per categoria, a partire dalle liste che compaiono nel sito⁴:

- **edificazione in territorio aperto**
- **impianti in territorio aperto**
- **patrimonio storico**
- **progetti urbani e politiche urbanistiche comunali**
- **energia e trattamento rifiuti**
- **grandi lavori**

In evidenza sono riportate le emergenze di maggiore rilevanza e attualità, sia per l'impatto sul territorio che per le vicende politiche e giuridiche. Infine con **Attualità** si apre una pagina che segnala i casi dei quali si discute al momento, alle cui schede si rinvia per la documentazione. Va segnalato che la mappa prevede un rapporto interattivo con i Comitati o anche con i singoli visitatori, per cui il sito potrà essere progressivamente aggiornato e corretto, come già succede da quando è stato attivato, nello scorso mese di aprile.

Un bilancio provvisorio

Il bilancio che si può ricavare dalla mappa non è di tipo quantitativo, ma riguarda la natura e la qualità delle trasformazioni in atto. A questo proposito va ricordata una polemica che si aprì nello scorso novembre sull'entità dell'espansione urbana in questi ultimi anni in Toscana: Vittorio Emiliani sparò la cifra di 150.000 ettari (*l'Unità*, 10.11.2007), che secondo l'ISTAT sono quelli persi dall'agricoltura fra il 1990 e il 2000, al che fu facile rispondere - da parte dell'assessore Riccardo Conti, *La Repubblica* e *l'Unità*, 15.11.07 - che in quella cifra erano comprese tutte le superfici abbandonate e riconvertite prevalentemente in boscaglia⁵. Dai dati in possesso della Regione⁶ l'incremento delle

⁴ Per ragioni di spazio, nel sito i nomi delle categorie sono abbreviati in: *Paesaggio: edifici, Paesaggio: impianti, Patrimonio storico, Urbanistica, Energia rifiuti, Grandi lavori*. Le sei categorie raggruppano i diversi settori. Ciascun caso può anche appartenere a più di una categoria.

⁵ E non, come qualcuno vorrebbe, "restituite alla natura": la questione riguarda le dinamiche proprie del paesaggio agrario, che non era possibile trattare in questo contesto. Di certo le tensioni a cui è sottoposto il paesaggio toscano riguardano in questo momento più l'edificazione che le sistemazioni agrarie.

superfici urbanizzate risultava di "appena" 8.297 ettari, nello stesso decennio: che sarebbero comunque tantissimi, considerato l'effetto che l'urbanizzazione diffusa può avere sul paesaggio. Abbiamo provato a esaminare più a fondo questi dati, a partire dalle stesse fonti della Regione, per venire alla conclusione che la rilevazione è talmente rozza che non se ne può ricavare alcuna analisi affidabile⁷: quello del satellite sarà pure un punto di vista oggettivo, ma il suo uso andrebbe sempre verificato, per non incorrere in errori madornali. Per cui abbandoniamo l'idea di una verifica quantitativa.

Ci affidiamo invece alla soggettività delle segnalazioni che provengono dalle nostre fonti. Al momento attuale sono **109**⁸ i casi riportati sulla **mappa delle emergenze**, e possono riguardare piccole situazioni locali di malaurbanistica come grandi temi di interesse nazionale. Sono coperte tutte le aree della regione, con un particolare affollamento in quella fiorentina: restano fuori, a rigore, soltanto la Garfagnana (LU) e il Casentino (AR). In tutto, nel nostro archivio sono coinvolti **64** comuni⁹, oltre ai casi di rilevanza intercomunale (o interprovinciale¹⁰): un campione tutt'altro che trascurabile. E' il momento di analizzare questi dati, con le informazioni di cui disponiamo, e che il Convegno nazionale del 28 giugno potrà discutere e verificare¹¹: a partire dalle categorie a cui sono stati assegnati i singoli casi (che possono riguardare anche più categorie, come si è detto: dei 109 casi, 33 sono registrati in due categorie).

1. Nella categoria **edificazione in territorio aperto** sono registrati 37 casi
2. in quella degli **impianti in territorio aperto**, 22
3. in quella del **patrimonio storico**, 28
4. in quella dei **progetti urbani** e delle **politiche urbanistiche comunali**, 21
5. fra i progetti relativi a **energia e trattamenti rifiuti**, 22
6. infine come **grandi lavori** ne sono segnalati 13.

Partiamo da questa suddivisione, utile per sviluppare le nostre considerazioni.

⁶ La fonte è il cosiddetto *Corine Land Cover*, progetto europeo per la rilevazione satellitare dell'uso del suolo, 1990 e 2000. La rilevazione è effettuata alla scala 1:100.000.

⁷ Specie la rilevazione del 1990, che non registra neppure alcuni dei centri urbani storici, che così risulterebbero realizzati nell'ultimo decennio del secolo scorso... Ma in generale carte di questo genere sottovalutano i fenomeni di urbanizzazione diffusa: il discorso può essere esteso alla documentazione del Piano di Indirizzo territoriale della Regione Toscana.

⁸ Più uno, Sarzana, in provincia della Spezia.

⁹ Così distribuiti per provincia: AR **6**, FI **14**, GR **11**, LI **5**, LU **2**, MS **4**, PI **5**, PO **2**, PT **4**, SI **11**.

¹⁰ Si tratta del Mugello, del Monte Amiata, della fascia costiera grossetana e del Valdarno inferiore.

¹¹ Nulla del genere si trova nei materiali prodotti dal PIT della Regione Toscana: dove il bilancio, che è puramente autoreferenziale, si limita a contare quanti Piani Strutturali sono stati approvati, quanti Regolamenti Urbanistici, ecc. Ma le magagne sono nascoste sotto il tappeto.

1. edificazione in territorio aperto.

Prima di tutto la categoria **edificazione in territorio aperto**. Questa riguarda il numero più notevole di casi: **37**¹², tutti rilevanti dal punto di vista degli effetti sul paesaggio, e almeno **8** anche per l'impatto sul patrimonio storico (come a Monticchiello, come ben si vede nella foto aerea qui sotto).



Si tratta di lottizzazioni residenziali (**20**), di impianti turistico-ricettivi (**11**), di stabilimenti industriali e commerciali (**7**). Sono tutti casi in cui si ha consumo di suolo e nuovi volumi, anche a destinazione non residenziale¹³. L'eventuale "recupero" di volumi esistenti è sempre l'occasione per un sostanziale incremento¹⁴. La destinazione turistica è spesso solo una finzione per mascherare quella residenziale¹⁵. Si va dai mostri già realizzati, come l'albergo a Poggio Murella¹⁶, in comune di Manciano (GR), a quelli in cantiere, come la lottizzazione di Monticchiello, a quelli dei quali esiste solo una previsione urbanistica,

¹² Così distribuiti: **9** nelle province di Siena e Grosseto, **7** in quella di Firenze, **3** a Livorno e Arezzo, **2** a Pistoia e Lucca, **1** a Prato e Pisa.

¹³ Sono proprio questi i casi con volumetrie più consistenti: così a Ugnano (Firenze, impianto di rottamazione), Greve (FI), salumificio Falorni, San Casciano (FI), stabilimento Laika Caravan, Roccastrada (GR), polo del cartongesso e polo fieristico del Madonnino, Vecchiano (PI), centro commerciale IKEA. In questi casi si raggiungono facilmente previsioni di 300.000 mc: allo stato attuale sono tutti progetti non realizzati.

¹⁴ Così a Montisi (San Giovanni d'Asso, SI), a Tavarnelle (FI) e in particolare a Casole d'Elsa (SI).

¹⁵ Come viene segnalato in più casi, a Campiglia Marittima (LI), a Grosseto, a Serravalle Pistoiese (PT).

¹⁶ Progettato nientemeno che da Paolo Portoghesi! La partecipazione di grandi nomi dell'architettura, del resto, non sembra essere particolarmente edificante, in questa fase.

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
AR	Arezzo	Lottizzazione a Rigutino	in cantiere	contestato	espansioni edilizie in territorio aperto
AR	Bucine	edificazione a Capannole	previsione	osservazione	espansioni edilizie in territorio aperto
AR	Monte San Savino	albergo a San Poerino	previsione	osservazione	impianti turistico-ricettivi
FI	Tavarnelle	Piano Attuativo di recupero San Martino a Cozzi	in cantiere	autorizzato	espansioni edilizie in territorio aperto
FI	Firenze	impianto rottamazione a Ugnano	progetto	contestato	stabilimenti in territorio aperto
FI	Greve in Chianti	stabilimento industriale presso Uzzano	progetto	contestato	stabilimenti in territorio aperto
FI	Greve in Chianti	Lottizzazione a Palaia	previsione	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
FI	Montaione	resort turistico a Castelalfi	progetto	in discussione	impianti turistico-ricettivi
FI	Impruneta	nuovo Piano Strutturale	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
FI	San Casciano Val di Pesa	capannone Laika al Ponterotto	progetto	ricorso TAR	stabilimenti in territorio aperto
GR	Manciano	albergo a Poggio Murella	realizzato	autorizzato	impianti turistico-ricettivi
GR	Roccastrada	ampliamento cava di gesso e polo industriale	in cantiere	contestato	stabilimenti in territorio aperto
GR	Roccastrada, Grosseto	polo fieristico al Madonnino (Braccagni)	in cantiere	contestato	stabilimenti in territorio aperto
GR	Scarlino	villaggio turistico Fonte al Cerro	progetto	contestato	impianti turistico-ricettivi
GR	Castiglione della Pescaia	Lottizzazione Santa Maria	previsione	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
GR	Magliano	Lottizzazione a Borgo Magliano	progetto	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
GR	Monte Argentario	abusi edilizi in tutto il territorio	in corso	sotto inchiesta	politica urbanistica comunale
GR	Campagnatico	abusi edilizi a Sant'Antonio	realizzato	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
GR	Grosseto	Residenze Turistico-Alberghiere	realizzato	sotto inchiesta	impianti turistico-ricettivi
LI	San Vincenzo	variante del parco di Rimigliano	previsione	contestato	impianti turistico-ricettivi
LI	Campiglia Marittima	villaggio turistico a Fonte di Sotto	progetto	ricorso TAR	impianti turistico-ricettivi
LI	Capoliveri	Lottizzazione sotto il capoluogo	in corso	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
LU	Lucca	ristrutturazione edilizia a Chiatri	in cantiere	contestato	espansioni edilizie in territorio aperto
IU	Lucca	serre a San Macario	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
PI	Vecchiano	centro commerciale IKEA a Migliarino	previsione	in discussione	stabilimenti in territorio aperto
PO	Prato	interporto su area archeologica a Gonfienti	previsione	in discussione	stabilimenti in territorio aperto
PT	Abetone	impianto turistico-alberghiero in Val di Luce	in cantiere	contestato	impianti turistico-ricettivi
PT	Serravalle Pistoiese	"parco turistico delle Rocchine" sul Montalbano	progetto	in discussione	impianti turistico-ricettivi
SI	Monteroni d'Arbia	Lottizzazione vicino alla Grancia di Cuna	in cantiere	autorizzato	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Radicofani	espansione edilizia a Contignano	in cantiere	autorizzato	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Monticiano	Lottizzazione a Iesa	in cantiere	contestato	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Monteroni, Sovicille	impianti turistici a Bagnaia, campo da golf	in cantiere	contestato	impianti turistico-ricettivi
SI	Radicondoli	Lottizzazione a Elci	previsione	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	San Giovanni d'Asso	"centro benessere" a Pavicchia (Montisi)	previsione	ricorso TAR	impianti turistico-ricettivi
SI	Casole d'Elsa	Piano Attuativo di recupero a San Severo	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Casole d'Elsa	Piano Attuativo di recupero a Le Vigne	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Pienza	Lottizzazione a Monticchiello	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto

che potrebbe ancora essere bloccata (se ...¹⁷). In tutto sono **3** i casi già realizzati, **16** quelli in corso di realizzazione, **8** quelli progettati e **10** quelli oggetto per ora soltanto di una previsione urbanistica. Fra i casi realizzati o in cantiere, tuttavia, ben **8** (a Casole d'Elsa, a Campagnatico, a Monte Argentario, a Capoliveri nell'Elba: oltre naturalmente a Monticchiello) sono sotto inchiesta da parte della magistratura, e **7** (come il progetto turistico a Bagnaia, Sovicille, SI) sono contestati da parte di Comitati, o anche da parte di forze politiche locali. Fra quelli progettati o previsti, **3** sono sottoposti a ricorsi al TAR, **7** sono oggetto di osservazioni agli strumenti urbanistici¹⁸ o di altre forme di contestazione da parte dei Comitati. Altri casi (**8**) sono registrati sotto la voce "in discussione", quando il progetto non è ancora definito da parte delle istituzioni locali, indipendentemente dalla contestazione dei Comitati: così per il "resort turistico" al castello di Castelfalfi in comune di Montaione (FI), proposto da una società tedesca e oggetto di una discussione in sede locale che secondo la Regione costituisce il modello della "buona pratica" della partecipazione popolare (ma il risultato è ancora da vedere¹⁹). I ricorsi al TAR a tutt'oggi sotto esame, è bene segnalarlo, riguardano un cosiddetto "centro benessere" vicino a Montisi, in comune di San Giovanni d'Asso (SI), un villaggio turistico presso Campiglia Marittima (LI) e lo stabilimento Laika Caravan presso San Casciano in Val di Pesa (FI). Viceversa sono tre le situazioni (ormai in cantiere²⁰) sulle quali non esiste nessuna forma di contestazione, e neppure di segnalazione sulla stampa locale: si tratta della lottizzazione nell'area di pertinenza²¹ della *Grancia* di Cuna in comune di Monteroni d'Arbia (SI), di quella vicino a Contignano in comune di Radicofani (SI)²², del Piano Attuativo di San Martino a Cozzi in comune di Tavarnelle in Val di Pesa (FI). Tutte e tre sono "villetttopoli" dell'ordine di 15-20 edifici, cioè ancora più ingombranti di Monticchiello! Si vede bene che la localizzazione di questi tre casi è legata alla frequentazione della Toscana centrale da parte di chi ha prodotto la mappa: sono solo tre esempi, ciascuno dei quali ha avuto una regolare autorizzazione nonostante i vincoli paesistici e le regole urbanistiche, e che invitano a riflettere sulla quantità di casi simili che sicuramente si potrebbero rilevare in tutte le altre parti della regione, compresi quelli ormai definitivamente realizzati.

(seguono alcuni esempi di fotografie e di fotomontaggi)

¹⁷ Molte speranze sono affidate all'applicazione delle norme del nuovo Codice del Paesaggio: su questo, si vedano le conclusioni del dossier.



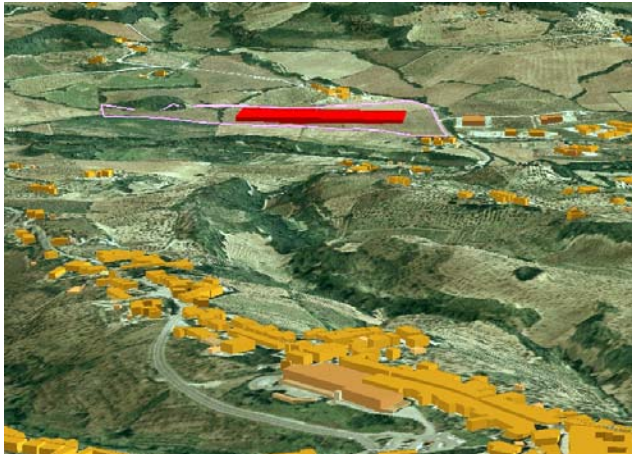
¹⁸ Fra questi, il più recente in ordine di tempo, è il caso di San Poerino (Monte San Savino, AR) dove si vuole autorizzare un albergo su un oliveto terrazzato che il Piano Paesistico della Provincia aveva vincolato.

¹⁹ Così come nel caso del "parco turistico delle Rocchine" sul Montalbano, in comune di Serravalle Pistoiese (PT), rimesso in discussione per intervento di un membro della Rete dei Comitati (Paolo Baldeschi).

²⁰ Quei casi che sono definitivamente completati, anche se costituiscono un autentico pugno nell'occhio, non fanno parte di questa documentazione, come si è spiegato all'inizio. E' un'altra storia, ancora tutta da scrivere.

²¹ Vincolata dalla Legge 1497 del 1939: dov'era la Soprintendenza quando è stata autorizzata la lottizzazione?

²² Cioè, come nel caso di Monticchiello, nel bel mezzo della Val d'Orcia, Patrimonio dell'Unesco.

<p>Montisi: "centro benessere" di fronte al castello di Montelifr� (San Giovanni d'Asso, SI)</p>	<p>Cuna: lottizzazione di fronte alla Grancia dell'Ospedale di Santa Maria della Scala (Monteroni d'Arbia, SI)</p>
	
<p>Tavarnelle Val di Pesa (FI): dai pollai alle villette, "nel cuore del Chianti classico".</p>	<p>San Casciano Val di Pesa (FI): un capannone di 300.000 mc su misura per Laika caravan.</p>
	

2. Impianti in territorio aperto.

Se l'edificazione di nuovi volumi   sempre la forma pi  brutale di danno paesistico, non meno preoccupanti sono le conseguenze dei casi che abbiamo raggruppato nella categoria **impianti nel territorio aperto**. Si tratta di **22** casi²³, che comprendono impianti per l'energia, in particolare eolici (7), sistemazioni costiere inclusi i porti turistici (5), cave e estrazione minerali (5), due interventi sulla viabilit  storica (Fiesole e Pontassieve), un campo da golf (Bagnaia, Sovicille) e infine due casi in cui progetti di "grandi lavori" possono avere un particolare impatto paesistico, come l'area di sosta sull'Autosole a Cornocchio (Barberino di Mugello) e l'ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano (Sovicille, Siena). **2** di questi casi sono gi  realizzati (Pontassieve e Scansano: ma su questo impianto eolico la recente sentenza del Consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti), **10** sono in cantiere, tutti oggetto di contestazione da parte di Comitati e uno

²³ Cos  distribuiti: **5** nella provincia di Firenze, **4** rispettivamente in quelle di Grosseto, Pisa e Siena, **2** in quella di Livorno, **1** a Massa Carrara, a Pisa e a Pistoia.

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
FI	Barberino di Mugello	area di sosta A1 presso Cornocchio	progetto	sotto inchiesta	grande viabilità
FI	Calenzano	polo estrattivo alla Cassiana	in corso	contestato	cave, estrazione minerali
FI	Fiesole	interventi a Bosconi e Cave di Maiano	in corso	contestato	interventi in territorio aperto
FI	Montespertoli	impianto estrazione CO2 a Baccaiano	in corso	contestato	cave, estrazione minerali
FI	Pontassieve	parco privato vicino a Santa Brigida	realizzato	contestato	interventi in territorio aperto
GR	Grosseto	sistemazione costiera nel Parco dell'Uccellina	progetto	progetto sospeso	interventi in territorio aperto
GR	Monterotondo Marittimo	parco energia rinnovabile	previsione	contestato	energia
GR	Orbetello	impianti di itticoltura ad Ansedonia	in corso	contestato	interventi in territorio aperto
GR	Scansano	impianto eolico a Poggio Alto	realizzato	ricorso TAR	energia
LI	Campiglia Marittima	cava di inerti a Montecalvi (San Silvestro)	in corso	contestato	cave, estrazione minerali
LI	San Vincenzo	porto turistico del capoluogo	in cantiere	progetto sospeso	porti turistici
LJ	Pietrasanta	pontile al Tonfano	in cantiere	contestato	porti turistici
MS	Fivizzano	centrale idroelettrica sul Rosaro	progetto	contestato	energia
PI	Montecatini Val di Cecina	impianti eolici	progetto	autorizzato	energia
PI	Montescudaio	impianti eolici	progetto	autorizzato	energia
PI	Monteverdi Marittimo	impianto eolico a Poggio Ricciardo	progetto	autorizzato	energia
PI	Vecchiano	edificazione a Bocca di Serchio	progetto	in discussione	interventi in territorio aperto
PT	Piteglio	centrale idroelettrica sulla Lima	in cantiere	autorizzato	energia
SI	Gaiole in Chianti	ampliamento cava di Montegrassi	progetto	contestato	cave, estrazione minerali
SI	Monteroni, Sovicille	impianti turistici a Bagnaia, campo da golf	in cantiere	contestato	impianti turistico-ricettivi
SI	Sovicille	ampliamento aeroporto di Ampugnano	previsione	ricorso TAR	aeroporto
SI	Sovicille	cave sulla Montagnola	in corso	contestato	cave, estrazione minerali

(l'ampliamento del porto di San Vincenzo, LI) sospeso dalla magistratura. Un altro ricorso al TAR (anzi, una serie di ricorsi), riguarda il contestatissimo ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano, contro il quale si sono svolte manifestazioni per le strade di Siena (e anche di Londra!). Gli impianti per la produzione di energia inclusi in questa categoria fanno parte in teoria del settore delle energie alternative, e come tali vengono sostenuti da associazioni come Legambiente: vengono tuttavia contestate le procedure e la localizzazione, dovuta a scelte private al di fuori di qualsiasi logica di pianificazione territoriale. Quanto alle centrali idroelettriche (sul Rosaro a Fivizzano, MS, e sulla Lima a Piteglio, PT) si contesta la previsione di tubi nel letto dei torrenti e il rischio del prosciugamento degli stessi. Va infine segnalato che cinque degli impianti ad alto rischio paesistico avrebbero anche un forte impatto sul patrimonio storico: così le cave vicino al Parco archeologico di San Silvestro (Campiglia, LI), a Montegrossi sui Monti del Chianti (Gaiole, SI) e sulla Montagnola Senese (Sovicille, SI), le eventuali sistemazioni costiere a Bocca di Serchio nel Parco Regionale di Migliarino-San Rossore, e gli impianti di itticultura già in atto nella zona archeologica di Cosa-Ansedonia (Orbetello, GR). A questi va aggiunto lo sciagurato progetto di sistemazione della costa del Parco dell'Uccellina "per uso balneare", fortunatamente sospeso.

3. Patrimonio storico.

Compresi questi ultimi casi, la categoria del **patrimonio storico** ne raggruppa in tutto 28²⁴: ci limitiamo qui a segnalare la presenza di particolari valori culturali messi a rischio da opere di varia natura, tanto nei centri storici che nel territorio aperto, sia che si tratti di edificazione che di impianti e infrastrutture. Si tratta di progetti (11) di "rinnovo urbano" che insistono su alcuni dei centri storici toscani (Arezzo, Carrara, Fiesole, Firenze, Fucecchio, Massa, Montalcino, Prato, Siena). Nel numero complessivo sono compresi quelli già segnalati per l'impatto sul paesaggio, con l'aggravante della presenza di importanti valori culturali. Inoltre si segnala, vicino a Prato, a Gonfienti, la previsione di un centro intermodale che rischia di cancellare le tracce di una città etrusca recentemente messa in luce. Altre grandi infrastrutture sono incluse in questa categoria: così la tranvia a Firenze, con il previsto attraversamento di piazza San Giovanni²⁵, e il tracciato, ancora in discussione, del collegamento autostradale detto pomposamente "dei due mari" nel tratto di Monterchi (AR), al confine con l'Umbria, che attraversa il "territorio pierfrancescano". Un caso a sé è quello del cosiddetto "tubone" che dovrebbe attraversare l'intero Padule di Fucecchio per convogliare poi gli scarichi industriali dell'area del cuoio: il caso è stato sollevato da un articolo di Adriano Prospero su *Repubblica* (15.10.2006), ma la procedura sembra andare avanti senza nessuna particolare forma di contestazione. Così non risultano contestati gli interventi di rinnovo urbano a Massa e a Carrara, che mettono a rischio settori importanti dei rispettivi centri storici. Viceversa sono in corso procedure giudiziarie a Fiesole, a Soffiano (Firenze), a Vaiano (PO). Altri 12 casi, fra tutti quelli che riguardano il patrimonio storico, sono oggetto di contestazione da parte di Comuni e di sezioni locali di Italia Nostra. 11 di questi casi sono già in cantiere, gli

²⁴ Così distribuiti: 9 in provincia di Siena, 6 in quella di Firenze, 3 a Prato, 2 a Grosseto e a Massa Carrara, 1 a Pisa e a Livorno, e uno che riguarda le tre province di Firenze, Pisa e Pistoia.

²⁵ Contro il quale si è espresso un referendum lo scorso 17 febbraio.

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
AR	Arezzo	restauro in Piazza Grande	in corso	contestato	interventi in centro storico
AR	Bucine	edificazione a Capannole	previsione	osservazione	espansioni edilizie in territorio aperto
AR	Monterchi	autostrada dei due mari, tratto di Monterchi	progetto	in discussione	grande viabilità
FI	Fiesole	interventi a Bosconi e Cave di Maiano	in corso	contestato	interventi in territorio aperto
FI	Fiesole	Auditorium, piazza Mino e piazza Garibaldi	in cantiere	ricorso TAR	interventi in centro storico
FI	Firenze	tranvia, linee 2 e 3	progetto	contestato	trasporti pubblici urbani
FI	Firenze	Lottizzazione in via Arnoldi a Soffiano	progetto	ricorso TAR	progetti urbani
FI	Fucecchio	rinnovo urbano (ex teatro in piazza Montanelli)	in cantiere	contestato	interventi in centro storico
FI	Montaione	resort turistico a Castelfalfi	progetto	in discussione	impianti turistico-ricettivi
FI-PI-PT	Comuni Valdarno-Nievole	collettore dei depuratori ("tubone")	progetto	autorizzato	trattamento rifiuti
GR	Grosseto	sistemazione costiera nel Parco dell'Uccellina	progetto	progetto sospeso	interventi in territorio aperto
GR	Orbetello	impianti di itticultura ad Ansedonia	in corso	contestato	interventi in territorio aperto
LI	Campiglia Marittima	cava di inerti a Montecalvi (San Silvestro)	in corso	contestato	cave, estrazione minerali
MS	Carrara	interventi sul Carrione, distruzione dei ponti	progetto	autorizzato	interventi in centro storico
MS	Massa	interventi nel Borgo Ducale	in cantiere	autorizzato	interventi in centro storico
PI	Vecchiano	edificazione a Bocca di Serchio	progetto	in discussione	interventi in territorio aperto
PO	Prato	interporto su area archeologica a Gonfienti	previsione	in discussione	stabilimenti in territorio aperto
PO	Prato	parcheggio in piazza Mercatale	progetto	progetto sospeso	interventi in centro storico
PO	Vaiano	ristrutturazione abusiva a Faltugnano	in cantiere	ricorso TAR	interventi in territorio aperto
SI	Gaiole in Chianti	ampliamento cava di Montegrossi	progetto	contestato	cave, estrazione minerali
SI	Montalcino	recupero edilizio nel centro storico	progetto	contestato	interventi in centro storico
SI	Monteroni d'Arbia	lottizzazione vicino alla Grancia di Cuna	in cantiere	autorizzato	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Pienza	lottizzazione a Monticchiello	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Radicondoli	lottizzazione a Elci	previsione	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	San Giovanni d'Asso	"centro benessere" a Pavicchia (Montisi)	previsione	ricorso TAR	impianti turistico-ricettivi
SI	Siena	nuova strada all'Osservanza	progetto	contestato	interventi in centro storico
SI	Siena	parcheggio in via Garibaldi	progetto	contestato	interventi in centro storico
SI	Sovicille	cave sulla Montagnola	in corso	contestato	cave, estrazione minerali

altri riguardano progetti o previsioni urbanistiche, che dovrebbero essere fermati o ridimensionati. Il progetto per un parcheggio in piazza Mercatale, a Prato, è stato sospeso (come quello già ricordato per la spiaggia dell'Uccellina).

(qui sotto, un montaggio di uno dei progetti contestati a Fiesole)



4. Politiche urbanistiche

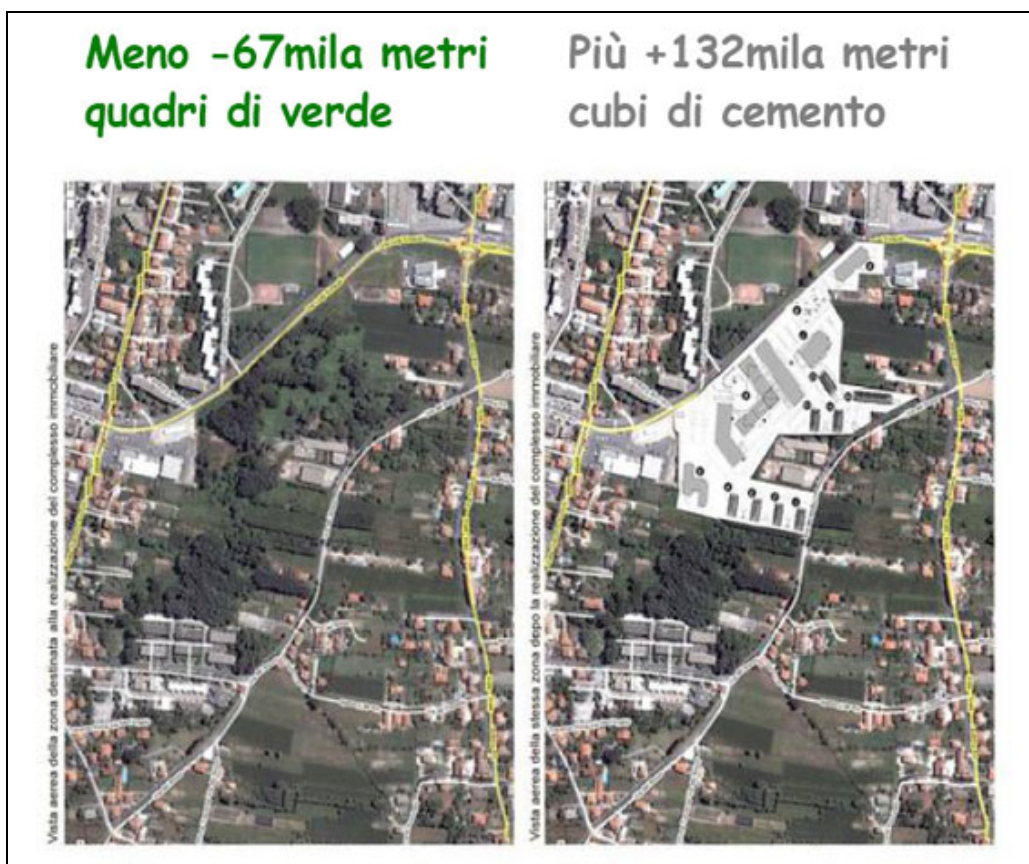
Sono **21** i casi compresi nella categoria dei **progetti urbani** e delle **politiche urbanistiche comunali**²⁶. Si tratta di due situazioni, equamente rappresentate: quella degli strumenti urbanistici di nuova formazione, Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici (**11** casi), e quella dei progetti di ristrutturazione urbana (**10** casi, inclusi due già considerati per l'impatto sul patrimonio storico, Fiesole e Soffiano). Sugli

²⁶ 10 in provincia di Firenze (di cui 6 in città), 3 in quella di Lucca, 2 in quella di Pisa e uno ciascuno in quelle di Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa, Prato, Pistoia e Siena.

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
AR	Arezzo	Lottizzazione a Rigutino	in cantiere	contestato	espansioni edilizie in territorio aperto
FI	Bagno a Ripoli	nuovo Piano Strutturale	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
FI	Campi Bisenzio	Regolamento Urbanistico	previsione	sotto inchiesta	politica urbanistica comunale
FI	Fiesole	Auditorium, piazza Mino e piazza Garibaldi	in cantiere	ricorso TAR	interventi in centro storico
FI	Firenze	lottizzazione in via Arnoldi a Soffiano	progetto	ricorso TAR	progetti urbani
FI	Firenze	rinnovo urbano in viale Belfiore (ex FIAT)	in cantiere	contestato	progetti urbani
FI	Firenze	ristrutturazione urbanistica a San Salvi	previsione	contestato	progetti urbani
FI	Firenze	ristrutturazione urbana ex-panificio militare	progetto	contestato	progetti urbani
FI	Firenze	nuovo Piano Strutturale	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
FI	Impruneta	nuovo Piano Strutturale	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
GR	Monte Argentario	abusi edilizi in tutto il territorio	in corso	sotto inchiesta	politica urbanistica comunale
LI	Capoliveri	lottizzazione sotto il capoluogo	in corso	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
LU	Lucca	edificazione in viale Einaudi (Sant'Anna)	progetto	contestato	progetti urbani
LU	Lucca	Regolamento Urbanistico	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
LU	Pietrasanta	Piano Strutturale e "variantone"	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
MS	Fosdinovo	nuovo Piano Strutturale	previsione	osservazione	politica urbanistica comunale
PI	Monteverdi Marittimo	ristrutturazioni rurali abusive	in cantiere	sotto inchiesta	politica urbanistica comunale
PI	Pisa	ristrutturazioni a Tirrenia	in cantiere	in discussione	impianti turistico-ricettivi
PO	Vaiano	lottizzazione alla Casa Rossa	in cantiere	contestato	espansioni edilizie in territorio aperto
PT	Pistoia	nuovo ospedale al Campo di Volo	previsione	contestato	progetti urbani
SI	Casole d'Elsa	quattordici Piani Attuativi	previsione	sotto inchiesta	politica urbanistica comunale
SI	Monteroni d'Arbia	lottizzazione vicino alla Grancia di Cuna	in cantiere	autorizzato	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Pienza	lottizzazione a Monticchiello	in cantiere	sotto inchiesta	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	Radicondoli	lottizzazione a Elci	previsione	in discussione	espansioni edilizie in territorio aperto
SI	San Giovanni d'Asso	"centro benessere" a Pavicchia (Montisi)	previsione	ricorso TAR	impianti turistico-ricettivi
SI	Siena	nuova strada all'Osservanza	progetto	contestato	interventi in centro storico
SI	Siena	parcheggio in via Garibaldi	progetto	contestato	interventi in centro storico
SI	Sovicille	cave sulla Montagnola	in corso	contestato	cave, estrazione minerali

strumenti urbanistici i Comitati interessati hanno presentato e presentano osservazioni, a norma di legge, che sappiamo bene la fine che faranno: nel senso che sarà il Comune stesso a rispondere, ossia "controdedurre", e dunque sarà estremamente improbabile che si torni indietro su scelte che hanno già stimolato appetiti immobiliari²⁷. A volte la contestazione riguarda l'uso che viene fatto da parte di alcuni Comuni di varianti e variantone che ripropongono scelte e procedure dei Piani Regolatori di vecchia generazione²⁸. Molto interessante è il fatto che in 5 di questi casi sono in corso procedure giudiziarie che mettono in causa l'intero apparato tecnico-amministrativo dei rispettivi Comuni, a partire da segnalazioni della Forestale o altro, non necessariamente dei Comitati²⁹: si tratta di Campi Bisenzio (FI), Monte Argentario (GR), Capoliveri (LI), Monteverdi Marittimo (PI) e Casole d'Elsa (SI).

(qui sotto: Lucca, Sant'Anna, un confronto fra due ipotesi)



I progetti di ristrutturazione urbana o di recupero edilizio riguardano in particolare, oltre al centro storico di Fiesole già ricordato, tre situazioni fiorentine (ex-ospedale psichiatrico di San Salvi, ex-panificio militare di Rifredi, ex-area Fiat di viale Belfiore³⁰) e una

²⁷ Sono i casi di Bagno a Ripoli (FI), Impruneta (FI), Lucca, Pietrasanta (LU) e Fosdinovo (MS). Un caso a sé è quello del nuovo Piano Strutturale di Firenze, per l'analisi del quale si rimanda alla scheda.

²⁸ Così a Pietrasanta, LU, e in molti altre situazioni di cui in questa sede non si è ritenuto di mettere in evidenza l'aspetto procedurale, che pure è quasi sempre presente: con buona pace delle "buone pratiche".

²⁹ Come dire: il marcio viene a galla anche da solo... Più di recente è scoppiata una "grana" anche al Comune di Firenze.

³⁰ A questi si aggiungeranno i casi di in megacomplexo cinematografico nell'area ex-Fiat di Novoli, approvato dal Comune di Firenze pochi giorni fa, e quello dell'area di Castello, che meriterà un'attenta valutazione.

lucchese (il contestatissimo progetto di lottizzazione di Sant'Anna, in viale Einaudi): in tutti questi casi l'occasione del recupero si traduce in pesanti incrementi volumetrici per usi residenziali e commerciali, a scapito dei servizi pubblici. Quando però si tratta di un servizio pubblico, come il nuovo ospedale di Pistoia, le cose non vanno meglio: la scelta localizzativa ricade su un'area delicata come il Campo di Volo, sottoposta a vincolo paesaggistico e destinata dal Piano Strutturale ad arboreto. Infine il caso di Tirrenia (Pisa), mostra che anche le strutture alberghiere già realizzate nel passato possono subire la stessa sorte di quelle Residenze Turistiche che vengono progettate in vista del successivo frazionamento.

5. Energia e trattamento rifiuti.

Di progetti relativi alla categoria **energia e trattamento rifiuti** la mappa ne segnala **22**³¹, **8** dei quali sono già stati considerati per il loro impatto sul patrimonio storico e paesistico. Ciò non significa che gli altri **14** non abbiano rilevanza da quel punto di vista, ma solo che si segnala come prevalente l'impatto sulla qualità delle condizioni ambientali. Si tratta di progetti di ampliamento di impianti esistenti destinati al trattamento dei rifiuti, in aree considerate dalle istituzioni già "degradate" (per esempio la Val di Chiana o la piana fiorentina) o dove esistono strutture da riconvertire (come il cementificio Sacci a Testi, in Val di Greve, o la cava Viti a Strettoia, Pietrasanta, LU), o zone industriali come a Stagno (LI) e a Scarlino (GR). Per quanto riguarda l'energia, oltre ai già visti impianti eolici che proliferano senza un piano, sono segnalati i due casi più rilevanti, quello del rigassificatore *off-shore* presso lo scoglio della Meloria, al largo di Livorno, e quello dell'uso della geotermia sul Monte Amiata: l'uno (in previsione) impianto a rischio per definizione, in mezzo al mare, frutto di scelte nazionali di politica energetica indifferenti a qualsiasi prospettiva di nuovo modello di sviluppo, l'altro (in atto) che rischia di compromettere la stessa fornitura di acqua per le province di Siena e di Grosseto, in nome dello sfruttamento di una fonte energetica che rinnovabile non è. Nella categoria è incluso il caso dei fanghi di Bagnoli che dovrebbero essere sistemati nel porto di Piombino: se ne parla nella rassegna stampa, anche se all'interno della Rete non si è costituito uno specifico Comitato. Viceversa in tutti gli altri casi di questa categoria i Comitati sono nati ben prima di Monticchiello e registrano una partecipazione numerosa e dinamica: c'è di mezzo la salute, non solo il paesaggio.

7. Grandi lavori.

Dulcis in fundo, la categoria dei **grandi lavori**, che include evidentemente le infrastrutture di interesse nazionale (e con impegni finanziari nazionali) come la rete autostradale, quella ferroviaria, quella aeroportuale, oltre ai casi già visti del rigassificatore alla Meloria e della tranvia nel centro storico di Firenze. Si tratta di **13** casi³², dei quali uno solo in cantiere: la linea per i Treni ad Alta

³¹ Così distribuiti: **5** in provincia di Firenze, **4** in quella di Grosseto, **3** in quelle di Arezzo e di Livorno, **2** a Pisa e Pistoia, **1** a Lucca e a Massa, oltre al "tubone" interprovinciale.

³² **8** dei quali in provincia di Firenze, **1** rispettivamente in quelle di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Siena.

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
AR	Arezzo	ampliamento inceneritore di San Zeno	progetto	contestato	trattamento rifiuti
AR	Castiglion Fiorentino	centrale biomasse nella piana	progetto	ricorso TAR	energia
AR	Civitella della Chiana	ampliamento inceneritore a Badia al Pino	progetto	contestato	trattamento rifiuti
FI	Calenzano	cogeneratore a biomasse alle Prata	progetto	contestato	energia
FI	Campi Bisenzio	termovalorizzatore a Case Passerini	progetto	contestato	trattamento rifiuti
FI	Greve in Chianti	termovalorizzatore e centrale turbogas a Testi	progetto	ricorso TAR	trattamento rifiuti, energia
FI	Rufina	nuovo termovalorizzatore a Selvapiana	progetto	ricorso TAR	trattamento rifiuti
FI	San Casciano Val di Pesa	impianto trattamento rifiuti alle Sibille	in corso	contestato	trattamento rifiuti
FI-PI-PT	Comuni Valdarno-Nievole	collettore dei depuratori ("tubone")	progetto	autorizzato	trattamento rifiuti
GR	Comuni Monte Amiata	impianti per l'energia geotermica	in corso	in discussione	energia
GR	Monterotondo Marittimo	parco energia rinnovabile	previsione	contestato	energia
GR	Scansano	impianto eolico a Poggio Alto	realizzato	ricorso TAR	energia
GR	Scarlino	impianto biomasse al Casone	progetto	ricorso TAR	energia
LI	Livorno	ampliamento dell'inceneritore di Stagno	progetto	contestato	trattamento rifiuti
LI	Livorno	rigassificatore alla Meloria	previsione	in discussione	energia
LI	Piombino	trattamento fanghi da Bagnoli al porto	previsione	in discussione	trattamento rifiuti
IU	Pietrasanta	discariche alla cava Viti sull'Aurelia	progetto	in discussione	trattamento rifiuti
MS	Fivizzano	centrale idroelettrica sul Rosaro	progetto	contestato	energia
PI	Montecatini Val di Cecina	impianti eolici	progetto	autorizzato	energia
PI	Montescudaio	impianti eolici	progetto	autorizzato	energia
PI	Monteverdi Marittimo	impianto eolico a Poggio Ricciardo	progetto	autorizzato	energia
PT	Piteglio	centrale idroelettrica sulla Lima	in cantiere	autorizzato	energia

prov.	comune	oggetto	stato di attuazione	iter procedurale	settore
AR	Monterchi	autostrada dei due mari, tratto di Monterchi	progetto	in discussione	grande viabilità
FI	Barberino di Mugello	area di sosta A1 presso Cornocchio	progetto	sotto inchiesta	grande viabilità
FI	Firenze	tranvia, linee 2 e 3	progetto	contestato	trasporti pubblici urbani
FI	Bagno a Ripoli	ampliamento Autogrill, Antella	progetto	contestato	grande viabilità
FI	Firenze	sottoattraversamento della linea TAV a Firenze	progetto	contestato	rete ferroviaria
FI	Bagno a Ripoli	terza corsia A1, Firenze sud - Incisa	progetto	in discussione	grande viabilità
FI	Barberino di Mugello	terza corsia A1, Calenzano-Barberino	previsione	in discussione	grande viabilità
FI	Rufina	variante statale toscano-romagnola	previsione	in discussione	grande viabilità
FI	Comuni del Mugello	danni prodotti dalla linea TAV	in cantiere	sotto inchiesta	rete ferroviaria
GR	Comuni della Maremma	corridoio tirrenico	progetto	in discussione	grande viabilità
LI	Livorno	rigassificatore alla Meloria	previsione	in discussione	energia
LU	Lucca	autostrada Lucca-Modena, lotto 0	previsione	contestato	grande viabilità
SI	Sovicille	ampliamento aeroporto di Ampugnano	previsione	ricorso TAR	aeroporto

Velocità che attraversa il Mugello, i cui danni ambientali e territoriali (e certamente anche paesistici) sono oggetto di vicende processuali. Dell'ampliamento dell'Autostrada del Sole nel tratto di Firenze (la terza corsia da Firenze-nord a Firenze-sud è quasi ultimata) si contestano le previsioni relative ai tratti Barberino-Calenzano e Firenze sud-Incisa, e in particolare i progetti di smisurate sistemazioni delle aree di sosta a Cornocchio, presso Barberino, e all'Osteria Nuova, presso Bagno a Ripoli. Oltre all'adeguamento del tratto fiorentino, c'è già chi pensa di riproporre la "bretella" Barberino-Incisa, attraverso tutta la Val di Sieve, e intanto nella stessa valle si procede alla sistemazione della ex-statale tosco-romagnola nel tratto della Rufina, estremamente delicato dal punto di vista paesistico. Con il cambio di governo ritorna in auge anche l'idea di un'autostrada Lucca-Modena, il cui "lotto 0" dovrebbe sfasciare tutto l'Oltreserchio lucchese: e ciò in contrasto con le previsioni regionali, mentre governo e Regione si trovano perfettamente d'accordo sul progetto di "corridoio tirrenico" da Grosseto a Civitavecchia con il tracciato autostradale costiero parallelo all'Aurelia: contraria per ora, oltre ai Comitati e a Italia Nostra, anche la Regione Lazio. Infine, altri due casi fra i più contestati: l'attraversamento della linea TAV a Firenze e l'aeroporto di Ampugnano a Siena. Nel primo caso le istituzioni (Comune, Provincia e Regione) insistono sul devastante progetto di tunnel di 7 km, rischioso e costoso, e si rifiutano di prendere in considerazione qualsiasi alternativa di superficie. Nel secondo caso la Regione (con il Piano di Inquadramento Territoriale) sarebbe in teoria su posizioni diverse dalle istituzioni senesi, perché si dovrebbe privilegiare Pisa e se mai Firenze: ma proprio il PIT, così come tutta la legislazione regionale per la gestione del territorio, stabilisce di non stabilire, cioè di non imporre nessuna scelta dall'alto, per limitarsi ad orientare gli enti subordinati, con il risultato che nonostante l'assenza di qualsiasi autorizzazione ufficiale, le operazioni finanziarie vanno avanti. I protagonisti sono quindi il Monte dei Paschi e la finanziaria franco-tedesca Galaxy, e non le istituzioni.

Si può ancora intervenire, e come?

Tutte le grandi opere sono vigorosamente contestate, e per tutte esistono proposte alternative che nascono dall'esperienza dei Comitati e che sono fatte proprie dalla Rete. Ciò va detto per smentire chi vede nella vicenda solo l'espressione della protesta e del rifiuto a priori di qualsiasi cambiamento. Mettere insieme la contestazione di progetti che riguardano una piccola situazione locale con la discussione sulle grandi opere di interesse nazionale non è facile: è diversa la scala, sono diversi gli interlocutori. Eppure la ricchezza dell'esperienza di questi mesi sta proprio nel fatto che si considerano altrettanto degni di attenzione tutti i casi che sono documentati nella mappa. Il terreno comune su cui si costruisce l'esperienza dei Comitati è quello determinato dalle scelte di politica regionale sul governo del territorio: al di là delle affermazioni di principio sulla sussidiarietà e sulle buone pratiche, resta il fatto che i singoli Comuni hanno interpretato la Legge Regionale 5/95 come una potenziale liberazione dalle regole dell'urbanistica intese come lacci fastidiosi, e molti si sono comportati di conseguenza, piccoli e grandi, di destra e di sinistra. L'impressione che si ricava dai nostri 109 esempi è che le opportunità edificatorie attivate con le procedure della legge del 1995 non hanno assorbito o cancellato quelle della stagione dei PRG, ma si

sono sommate ad esse: così come le procedure messe in atto dalla Legge Regionale del 2005 non cancellano quelle precedenti, ma aggiungono ulteriori cubature e consumi di suolo, magari passando per fittizie operazioni di partecipazione³³ e di valutazione per giustificare a posteriori quello che è già stato deciso (in sede di accordi con imprese private). L'unica novità riguarda il groviglio procedurale in cui molti interventi finiscono per cadere, attirando anche l'attenzione della magistratura. Le leggi scritte dagli architetti non sono facilmente digeribili per i giuristi. Un'osservazione di certo si può fare: che la presenza di una Rete di Comitati, da ormai più di un anno, ha già ottenuto come risultato di mettere in guardia le istituzioni, di costringere i nostri interlocutori a stare molto attenti almeno al rispetto delle procedure, visto che i risultati sono quello che sono.

Un passaggio ulteriore che la nostra mappa dovrà registrare riguarda il futuro: quali dei casi documentati potranno ancora essere bloccati? Quale effetto avrà, nei prossimi mesi, l'applicazione del nuovo Codice del Paesaggio, che la Regione Toscana ha accolto come il fumo negli occhi? Ci piacerebbe poter registrare sulla mappa, d'ora in avanti, anche gli esempi in positivo: non solo dal punto di vista delle "buone pratiche" care alla Regione, ma anche dal punto di vista del risultato finale, che in definitiva è la tutela attiva del paesaggio, dell'ambiente e del territorio.

(a cura di Claudio Greppi e Paola Jervis)

³³ Il tema della partecipazione non può evidentemente essere liquidato con una battuta: la discussione in proposito è aperta nella Rete dei Comitati.